

Bitcoin Future, volume in aumento: che cosa vuol dire?

Pubblicato: Giovedì 29 Ottobre 2020



Dopo che il bitcoin ha raggiunto una **quota di 11.700 dollari**, è stato registrato da parte dell'open interest e del volume dei contratti future un picco sugli exchange di derivati: il che ha messo in risalto una partecipazione degli investitori istituzionali sempre più elevata. Lo scorso 12 ottobre, in particolare, il bitcoin ha oltrepassato il tetto di 11.700 dollari su Binance; prendendo in esame i dati, si può verificare che è cominciato a crescere anche il **trading sugli exchange di derivati**. Inoltre, una ripresa si nota anche per l'open interest dei Bitcoin Future, vale a dire la quantità totale di contratti short e long che vengono aperti in un particolare momento: si tratta di un elemento che viene preso in considerazione allo scopo di quantificare, nel mercato dei future, l'attività di trading.

Bitcoin Future Software: che cos'è?

Quando si parla di Bitcoin Future, però, non bisogna confondersi con **Bitcoin Future Software**, che è una realtà del tutto diversa. Che **cos'è Bitcoin Futures Software?** In questo caso si ha a che fare con un programma di trading automatico che può essere utilizzato da chiunque si iscriva alla piattaforma che lo promuove allo scopo di guadagnare grazie al **trading di monete virtuali**. La peculiarità più importante del software in questione è rappresentata dalla disponibilità di segnali di trading in tempo reale, che vengono forniti in virtù di un sofisticato algoritmo che è stato sviluppato per garantire la massima semplicità di utilizzo. Esso compie analisi molto precise e definitive sul mercato, allo scopo di identificare, in tutti i **mercati di valute digitali**, le occasioni di guadagno migliori. Gli utenti hanno la possibilità di scegliere se utilizzare la modalità manuale o quella automatica.

L'aumento di Bitcoin Future

Ma torniamo ai Bitcoin Future. Ben tre conglomerati miliardari, nel corso degli ultimi due mesi, hanno reso noto di aver effettuato investimenti in bitcoin molto consistenti. Ad aprire le danze è stata una società americana di nome **MicroStrategy**, per altro quotata al Nasdaq, che ha fatto sapere di aver investito in bitcoin 425 milioni di dollari. Secondo quanto è stato annunciato, il bitcoin sarà trattato come una copertura contro l'inflazione, e cioè come **il più importante asset di riserva** nella tesoreria della compagnia.

L'esempio di Square

Dopo MicroStrategy è stata la volta di **Square**, un conglomerato dei pagamenti da più di 80 miliardi di dollari. In questo caso è stato investito in bitcoin l'1% del portafoglio della società, a testimonianza della forza e della fiducia riservata nei confronti di una crescita sul lungo periodo, per una somma di 50 milioni di dollari.

Stone Ridge

Infine, è stato **Stone Ridge** il 13 ottobre a comprare 10mila bitcoin. Stiamo parlando di un asset manager da una decina di miliardi di dollari: quello che più conta, però, è che Stone Ridge è la terza grande società USA a compiere, nel corso degli ultimi due mesi, un **investimento in bitcoin** tanto significativo. Dopo che Stone Ridge, Square e MicroStrategy hanno realizzato questi investimenti in bitcoin di alto profilo, pare che si sia concretizzato un aumento naturale della domanda istituzionale della moneta virtuale.

Che cosa prevedere per il futuro

Si può ipotizzare che, in seguito alla scadenza del mese di settembre, l'**open interest** dei Bitcoin Future stia conoscendo un momento di recupero. Considerando che si resetta dopo ciascuna scadenza, il mercato dei future lascia prevedere che l'open interest potrebbe calare. D'altro canto, non si può fare a meno di notare come il volume fra le diverse **piattaforme istituzionali** sia in aumento, a dimostrazione di come anche la domanda istituzionale potrebbe essere in crescita.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it